



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1577
17 September 2026

ITALIAN
Original: ENGLISH

Presidenza: Svizzera

1577^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 17 settembre 2026 (nella Ratsaal)

Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 13.15
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 17.15

2. Presidenza: Ambasciatore R. Nägeli
Sig. F. Milan
Sig. N. Plattner

La Presidenza ha dato il benvenuto al nuovo Rappresentante permanente della Svezia presso l'OSCE, S.E. Ambasciatore M. Hagström, alla nuova Rappresentante permanente del Lussemburgo presso l'OSCE, S.E. Ambasciatrice C. Goy, alla nuova Rappresentante permanente della Finlandia presso l'OSCE, S.E. Ambasciatrice O. Hyvärinen, alla nuova Rappresentante permanente dell'Unione europea presso l'OSCE, S.E. Ambasciatrice F. Knab-Lunny, al nuovo Rappresentante permanente dell'Azerbaijan presso l'OSCE, S.E. Ambasciatore K. Khasiyev e alla nuova Rappresentante permanente dell'Islanda presso l'OSCE, S.E. Ambasciatrice B. Kjartansdóttir, al Consiglio permanente.

Federazione Russa (Annesso 1)

Presidenza, Stati Uniti d'America (PC.DEL/860/26)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: L'AGGRESSIONE IN CORSO DELLA
FEDERAZIONE RUSSA CONTRO
L'UCRAINA

Presidenza, Ucraina, Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, San Marino e Ucraina) (PC.DEL/861/26),

Regno Unito, Türkiye (PC.DEL/885/26 OSCE+), Canada (PC.DEL/868/26), Norvegia (PC.DEL/844/26), Federazione Russa (PC.DEL/874/26)

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO ANNUALE SUI PROGRESSI
COMPIUTI NEL QUADRO
DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO
D'AZIONE 2004 DELL'OSCE PER LA
PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

Presidenza, Segretario generale, Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, San Marino e Ucraina) (PC.DEL/862/26), Regno Unito, Federazione Russa (PC.DEL/842/26 OSCE+), Türkiye (PC.DEL/883/26 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/877/26 OSCE+), Turkmenistan, Armenia (PC.DEL/880/26), Francia (Annesso 2), Paesi Bassi (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Andorra, Armenia, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Canada, Cechia, Danimarca, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldova, Montenegro, Norvegia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia e Ucraina), Afghanistan (Partner per la cooperazione), Direttore dell'Ufficio del Segretario generale

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL VICE CAPO E
FUNZIONARIO INCARICATO
DELL'UFFICIO DEI PROGRAMMI OSCE DI
DUSHANBE

Presidenza, Vice Capo e Funzionario incaricato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Dushanbe (PC.FR/10/26 OSCE+), Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, San Marino, Serbia e Ucraina) (PC.DEL/863/26), Regno Unito, Türkiye, Federazione Russa (PC.DEL/846/26 OSCE+), Turkmenistan (anche a nome dei seguenti Paesi: Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan), Italia (anche a nome dei seguenti Paesi: Canada, Francia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito e Stati Uniti d'America) (PC.DEL/853/26 OSCE+), Giappone (Partner per la cooperazione), Uzbekistan, Tagikistan

Punto 4 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *La perdurante guerra ibrida condotta dalla NATO e dall'Unione europea contro la Russia:* Federazione Russa (PC.DEL/872/26), Regno Unito
- (b) *Giornata internazionale delle vittime di sparizioni forzate, celebrata il 30 agosto 2026:* Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, San Marino e Ucraina) (PC.DEL/864/26), Regno Unito (anche a nome dei seguenti Paesi: Canada, Islanda, Liechtenstein e Norvegia), Federazione Russa (PC.DEL/843/26 OSCE+), Armenia (PC.DEL/881/26), Azerbaigian (PC.DEL/878/26 OSCE+), Belarus, Turkmenistan

- (c) *Diciotto anni dall'atto di aggressione militare su vasta scala contro la Georgia da parte della Federazione Russa*: Georgia (PC.DEL/875/26 OSCE+), Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, San Marino e Ucraina) (PC.DEL/866/26), Canada (PC.DEL/869/26 OSCE+), Türkiye, Stati Uniti d'America, Federazione Russa (PC.DEL/845/26)
- (d) *Incidente all'aeroporto di Lipsia-Halle il 4 agosto 2026*: Germania (Annesso 3), Montenegro (PC.DEL/847/26 OSCE+), Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, San Marino e Ucraina) (PC.DEL/865/26), Canada (PC.DEL/871/26 OSCE+), Italia, Regno Unito, Polonia, Estonia (anche a nome dei seguenti Paesi: Danimarca, Finlandia, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia e Svezia) (PC.DEL/858/26 OSCE+), Belgio (anche a nome del Lussemburgo e dei Paesi Bassi) (PC.DEL/882/26 OSCE+), Francia (Annesso 4), Romania, Ucraina (Annesso 5), Grecia (PC.DEL/849/26 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/873/26), Stati Uniti d'America
- (e) *Perduranti violazioni della libertà di religione da parte di Kiev*: Federazione Russa (PC.DEL/856/26), Ucraina (Annesso 6)
- (f) *Riforma dell'OSCE*: Stati Uniti d'America (Annesso 7)
- (g) *Funerali di Ratko Mladić e serie preoccupazioni per la glorificazione dei crimini di guerra*: Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/876/26 OSCE+), Irlanda-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, San Marino, Türkiye e Ucraina) (PC.DEL/867/26), Albania (PC.DEL/857/26 OSCE+), Canada (PC.DEL/870/26 OSCE+), Regno Unito, Türkiye (PC.DEL/884/26 OSCE+), Croazia (PC.DEL/848/26 OSCE+), Serbia, Federazione Russa
- (h) *Situazione dei diritti umani in Belarus*: Danimarca (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cechia, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldova, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ucraina) (PC.DEL/851/26 OSCE+), Irlanda-Unione europea, Belarus, Federazione Russa

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DELLA
PRESIDENZA IN ESERCIZIO

- (a) *Seminario sull'impegno civico basato sui diritti umani e sulla creazione di alleanze: sostegno alla partecipazione di giovani musulmani a livello locale, tenutosi a Varsavia dal 25 al 27 agosto 2026*: Presidenza

- (b) *Co-facilitazione da parte del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per il Caucaso meridionale, Ambasciatore C. Späti, della 134^a riunione del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti, tenutasi a Ergneti, Georgia, l'8 settembre 2026: Presidenza*
- (c) *Visita in Bosnia-Erzegovina del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la lotta all'antisemitismo, Rabbino A. Baker, della Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani, Sig.a E. Dağdelen Akgün, e del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, nonché all'intolleranza e alla discriminazione contro i cristiani e i membri di altre religioni, Sig. W. Palaver: Presidenza*
- (d) *Partecipazione del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la promozione del dialogo e il rafforzamento della fiducia, Ambasciatore S. Rumin, a una riunione del Comitato per la sicurezza, tenutasi a Vienna il 15 settembre 2026: Presidenza*
- (e) *Conferenza dal titolo "Allentamento delle tensioni nel ciberspazio: mediazione e diplomazia preventiva", da tenersi a Zugo, Svizzera, il 29 e 30 settembre 2026: Presidenza*

Punto 6 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/107/26 OSCE+): Direttore dell'Ufficio del Segretario generale*
- (b) *Informativa informale sulla gestione dei registri in seno all'OSCE, tenutasi a Vienna il 18 settembre 2026: Direttore dell'Ufficio del Segretario generale*

Punto 7 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Elezioni presidenziali in Bulgaria, da tenersi il 25 ottobre 2026: Bulgaria*
- (b) *Risultati delle prime elezioni parlamentari per il Parlamento unicamerale della Repubblica del Kazakistan (Kuryltai), tenutesi il 23 agosto 2026: Kazakistan, Irlanda-Unione europea, Armenia, Federazione Russa, Uzbekistan*
- (c) *Elezioni parlamentari anticipate in Serbia, da tenersi il 25 ottobre 2026: Serbia*

4. Prossima seduta:

giovedì 24 settembre 2026, ore 10.00 nella Ratsaal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1577
17 September 2026
Annex 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

1577^a Seduta plenaria
Giornale PC N.1577, punto 2

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

siamo delusi che la Presidenza in esercizio svizzera, adeguandosi al clima politico, continui a includere un punto controverso relativo all'“aggressione russa contro l'Ucraina” nell'ordine del giorno del Consiglio permanente.

Tali azioni della Presidenza sono in diretto contrasto con i punti fissi dell'ordine del giorno stabiliti dalle Norme procedurali dell'OSCE (paragrafo IV.1(C)). Ciò preclude la possibilità di una partecipazione su base paritaria e non discriminatoria alla discussione sugli sviluppi in Ucraina e nella regione circostante.

La convocazione delle sedute del Consiglio permanente deve essere pienamente conforme alle Norme procedurali dell'OSCE per quanto riguarda le consultazioni con tutti gli Stati partecipanti (paragrafi IV.1(C)1 e IV.1(C)3) e non può essere incompatibile con le disposizioni del mandato della Presidenza in esercizio, che la obbliga esplicitamente a tenere conto, nelle sue azioni, dell'intera gamma di opinioni (Decisione N.8 del Consiglio dei ministri di Porto del 2002).

Chiediamo di far rispecchiare questa riserva formale nel giornale dell'odierna seduta del Consiglio permanente ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Grazie dell'attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1577
17 September 2026
Annex 2

ITALIAN
Original: FRENCH

1577^a Seduta plenaria
Giornale PC N.1577, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA

Signor Presidente,

ringraziamo il Segretario generale per il suo rapporto sul Piano d'azione per la promozione della parità di genere. La Francia si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea e alla dichiarazione che renderanno i Paesi Bassi, a sostegno della Tabella di marcia sulle donne, la pace e la sicurezza. Desidero tuttavia aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Il Presidente della Repubblica francese ha fatto dell'uguaglianza tra donne e uomini la grande causa nazionale dei suoi due mandati quinquennali. Questo ci ha portato a divenire nel 2019 il quarto Paese al mondo ad aver adottato una politica estera femminista, sulla base di una strategia internazionale per il periodo 2025–2030. Tale strategia è guidata dal Ministero dell'Europa e degli affari esteri e coinvolge, in particolare, i partner istituzionali e internazionali, la società civile francese, il settore privato e il mondo della ricerca.

Attraverso la nostra politica estera femminista, intendiamo combattere tutte le forme di disuguaglianza e violenza di genere, in particolare nei conflitti armati. Difendiamo i diritti e le libertà delle donne, in particolare i diritti e la salute in ambito sessuale e riproduttivo (come l'accesso all'aborto sicuro), la partecipazione e la rappresentanza delle donne in tutti i processi decisionali, nonché l'emancipazione e la parità di accesso alle risorse economiche.

Nel 2025, la Francia ha ospitato la quarta Conferenza ministeriale sulla politica estera femminista e ha copresieduto il Gruppo sulla politica estera femminista (Gruppo FFP+), a testimonianza del suo impegno di primo piano.

L'8 marzo 2026, la Francia ha lanciato il suo quarto Piano d'azione nazionale sulle donne, la pace e la sicurezza (2026-2030), incentrato su cinque pilastri:

- la partecipazione piena, paritaria ed effettiva delle donne a tutti i processi decisionali;
- la prevenzione dei conflitti e di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze;

- la protezione delle donne e delle ragazze da tutte le forme di violenza di genere in ogni contesto;
- la lotta contro l’impunità e le misure riparatorie per le vittime;
- il rafforzamento della titolarità e della visibilità del quarto Piano d’azione nazionale e dell’agenda sulle donne, la pace e la sicurezza.

In tutti i consessi multilaterali, ci adoperiamo al fine di sostenere iniziative importanti. Alle Nazioni Unite, sosteniamo il Fondo delle Nazioni Unite per la pace e l’azione umanitaria delle donne (WPHF) e l’iniziativa “Donne e sicurezza climatica”. Continuiamo inoltre a impegnarci in favore dell’universalizzazione e dell’attuazione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, anche nota come Convenzione di Istanbul.

Proseguiremo altresì la lotta contro tutte le forme di violenza sessuale, compresa quella legata ai conflitti, e ci adopereremo per porre fine all’impunità per gli autori sostenendo il Fondo fiduciario per le vittime istituito dalla Corte penale internazionale.

A livello europeo, sosteniamo la Tabella di marcia per i diritti delle donne presentata dalla Commissione europea nel 2025 e volta a integrare questa dimensione in tutte le politiche pubbliche, prevenendo ed eliminando nel contempo le disuguaglianze legate al genere.

L’impegno della Francia per l’accesso ai diritti e alla salute in ambito sessuale e riproduttivo si riflette anche sul piano nazionale e l’8 marzo 2024 abbiamo inserito nella nostra Costituzione la libertà garantita della donna di ricorrere a un’interruzione volontaria di gravidanza. Desidereremmo che questo diritto all’interruzione volontaria di gravidanza fosse iscritto nella Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea.

In seno all’OSCE, oltre a rispettare gli impegni fondamentali dell’Organizzazione in materia di uguaglianza di genere, la Francia ha sottoscritto la Tabella di marcia opzionale della Presidenza finlandese del 2025 sulle donne, la pace e la sicurezza.

Durante la Presidenza francese, il Foro di cooperazione per la sicurezza si è dedicato alla questione delle donne nei conflitti armati. Abbiamo dato attuazione all’impegno assunto a livello nazionale “#JamaisSansElles” (“mai senza di esse”) garantendo un perfetto equilibrio di genere tra i relatori nei dialoghi sulla sicurezza.

Infine, presso la Rappresentanza permanente che io dirigo si applica una tabella di marcia per la parità di genere la cui finalità è garantire il rispetto di tale requisito fondamentale in tutti gli aspetti delle nostre attività quotidiane e del nostro lavoro presso l’OSCE.

Cari colleghi e colleghe, dinnanzi al moltiplicarsi delle crisi e all’ascesa di movimenti contrari ai diritti, la Francia resta fortemente impegnata nella promozione della parità di genere. Tale impegno si fonda sul principio della parità dei diritti, sul rispetto delle libertà fondamentali e sulle pari opportunità per tutti gli esseri umani. La Francia ribadisce con fermezza l’universalità dei diritti delle donne e delle ragazze e sostiene la piena realizzazione

dell'uguaglianza di genere come catalizzatore indispensabile per lo sviluppo sostenibile e la costruzione di società pacifiche, giuste e inclusive.

Le sarò grata se vorrà far accludere la presente dichiarazione al giornale di questa seduta.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1577
17 September 2026
Annex 3

ITALIAN
Original: GERMAN

1577^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1577, punto 4(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Signor Presidente,
cari colleghi,

come annunciato, desidero informare anche il Consiglio permanente in merito all'incidente verificatosi presso l'aeroporto di Lipsia. Il 4 agosto, un drone carico di esplosivo è stato scoperto in un'area di sicurezza dell'aeroporto di Lipsia, in Germania, in prossimità di due velivoli cargo ucraini parcheggiati. Le registrazioni delle videocamere di sorveglianza dell'aeroporto mostrano che il drone è entrato in collisione con l'ala destra di uno dei velivoli ucraini parcheggiati e poco dopo è precipitato. Fortunatamente la collisione non ha innescato un'esplosione. Le indagini lasciano intendere che nell'incidente siano stati coinvolti diversi droni e diversi attori.

Le autorità di sicurezza tedesche da diverso tempo osservano un elevato livello di rischio legato ad azioni ibride in Germania e in Europa. Tali azioni sono rivolte contro infrastrutture critiche, imprese del settore degli armamenti e, più in generale, il nostro sostegno all'Ucraina.

Le informazioni raccolte dai nostri servizi di intelligence e da quelli dei nostri partner, nonché indagini condotte in Germania e nei Paesi partner indicano chiaramente un coinvolgimento della Russia nelle azioni ibride che erano in fase di pianificazione o che è stato possibile sventare. Tali azioni ibride seguono schemi ricorrenti, hanno obiettivi simili, strumenti simili, modus operandi simili e autori con profili simili. Ci troviamo ripetutamente a dover affrontare azioni di ricognizione, sabotaggio, spionaggio, disinformazione e preparazione di attacchi.

Nel tentato atto di sabotaggio all'aeroporto di Lipsia, che mirava a provocare ingenti danni e che sarebbe potuto costare la vita a molte persone, sono stati impiegati strumenti specifici come configurazioni dei droni, componentistica, esplosivi e tecnologie di innesco che sappiamo essere già stati utilizzati in altre operazioni ibride russe e nella guerra russa contro l'Ucraina.

I componenti tecnici rilevati sul posto e l'interazione tra i singoli elementi devono essere considerati di livello professionale. Ciò dimostra un elevato livello di competenza

tecnica e uno sforzo organizzativo considerevole per la pianificazione e l'esecuzione di questo atto di sabotaggio. L'esecuzione finale del tentato attacco è da attribuire a cosiddetti "agenti di basso livello".

Il quadro generale dell'incidente a Lipsia si inserisce nello schema già noto delle operazioni ibride russe in Europa. Le prove raccolte dai servizi di intelligence confermano questa conclusione. Gli attori coinvolti hanno agito per conto di entità statali russe.

Signor Presidente,

il Governo federale ringrazia i suoi alleati e partner che hanno espresso la loro solidarietà, anche in questa sede.

Non si tratta di un evento isolato, né per la Germania né per i nostri alleati e partner. Pertanto la Germania saluta con favore il fatto che l'OSCE si occupi del tema delle "minacce ibride", incluso nel quadro del Comitato per la sicurezza, e continuerà a svolgere un ruolo attivo e costruttivo nelle discussioni in seno all'OSCE.

Non consentiremo agli attacchi russi di minare la nostra coesione sociale o di intimidirci. E continuiamo a essere fermamente al fianco dell'Ucraina. Il Cancelliere federale Merz lo ha sottolineato la scorsa settimana al Bundestag tedesco. Cito: "Sosteniamo l'Ucraina e continueremo a farlo, perché l'Ucraina difende anche la nostra libertà qui nel cuore del continente europeo".

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.

Grazie per l'attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1577
17 September 2026
Annex 4

ITALIAN
Original: FRENCH

1577^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1577, punto 4(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA

La Francia si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea, tuttavia desidero aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Ringrazio la Germania per aver richiamato l'attenzione del Consiglio sul grave incidente verificatosi lo scorso 4 agosto all'aeroporto di Lipsia, dove è stato scoperto un drone carico di esplosivo in prossimità di due velivoli ucraini.

A tale riguardo, la Francia riafferma la sua piena solidarietà con la Germania, le cui autorità investigative, lo scorso 2 settembre, hanno attribuito la responsabilità di tali gravi fatti alla Russia. Su richiesta del Ministro per l'Europa e gli affari esteri, l'incaricato d'affari della Russia è stato convocato a Parigi.

Nelle ultime settimane, la Russia ha dapprima optato per l'escalation proseguendo e ampliando la sua guerra di aggressione contro l'Ucraina. Successivamente, ha optato per l'escalation nei confronti dell'Europa intensificando le sue azioni ibride contro numerosi Stati europei.

La Francia condanna con la massima fermezza queste azioni ibride e continuerà a dare il suo pieno contributo alla definizione e all'attuazione delle risposte risolutive da adottare. A fronte di tale politica russa di escalation e intimidazione, la Francia ribadisce il suo sostegno ai suoi partner e alleati e continuerà a lavorare con loro per rafforzare la protezione dei nostri Paesi, delle nostre democrazie e dei nostri cittadini. La Francia intende altresì continuare a sostenere l'Ucraina, la sua indipendenza e la sua sovranità.

Signor Presidente,

la guerra d'aggressione deve cessare e la Francia resta determinata a realizzare una pace giusta e duratura in Ucraina, conformemente ai principi del diritto internazionale, segnatamente la Carta delle Nazioni Unite e il Decalogo di Helsinki.

Le sarei grata se potesse far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.
Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1577
17 September 2026
Annex 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

1577^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1577, punto 4(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signor Presidente,

L'Ucraina esprime la sua piena solidarietà con la Germania e condanna con fermezza il tentativo di sabotaggio organizzato dalla Federazione Russa all'aeroporto di Lipsia-Halle.

Purtroppo vediamo che la Russia continua a intensificare la sua campagna ibrida su più livelli in tutta Europa. La Russia sta passando dalle costanti pressioni che ha esercitato contro l'Ucraina a operazioni attive dirette contro Paesi membri dell'Unione europea e della NATO.

Sabotaggi a danno dell'industria della difesa in una decina di Paesi UE, reclutamento clandestino per procura, interferenze GPS che colpiscono l'aviazione, incursioni di droni e missili nello spazio aereo NATO, attacchi informatici: sono tutti elementi di questa campagna su vasta scala.

L'Ucraina comprende queste tattiche meglio di chiunque altro. Mosca ha fatto ricorso a metodi ibridi per mettere alla prova le nostre difese, pregiudicare la nostra unità interna, indebolire la nostra resistenza e creare le condizioni per ulteriori azioni sul piano militare.

L'attacco all'aeroporto di Lipsia-Halle rappresenta un'escalation grave ed estremamente pericolosa. Come ha dichiarato nella sua risposta all'attacco il Ministro degli affari esteri dell'Ucraina Andrii Sybiha, episodi di questo tipo devono essere presi sul serio e trattati come componenti coordinate di una più ampia strategia malevola.

L'Europa necessita pertanto di una strategia risoluta volta a contrastare la minaccia russa. Si tratta di misure necessarie per proteggere l'economia, i sistemi e le istituzioni democratiche dell'Europa e, soprattutto, i suoi cittadini.

Grazie, Signor Presidente.

1577^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1577, punto 4(e) dell'ordine del giorno

DIRITTO DI REPLICA
DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signor Presidente,

la delegazione russa non sta difendendo la libertà religiosa.

Aiuta la Russia a celare l'influenza del Cremlino e distoglie l'attenzione dalla persecuzione dei credenti messa in atto dalla Russia stessa.

La libertà di religione o di credo continua a essere pienamente tutelata in Ucraina, anche sotto la legge marziale. Non è stata introdotta alcuna limitazione alle attività religiose e le comunità appartenenti a diverse confessioni continuano a operare liberamente in tutto il Paese.

La legge non impone limitazioni alle credenze religiose né al culto. Ha invece lo scopo di affrontare rischi per la sicurezza correlati all'influenza di strutture religiose che hanno sede in Russia.

Le suddette preoccupazioni derivano innanzitutto dalla guerra d'aggressione russa. Le autorità della Chiesa ortodossa russa hanno apertamente sostenuto e giustificato la guerra. Le forze dell'ordine ucraine hanno documentato episodi di utilizzo di luoghi di culto per diffondere propaganda filorussa, compresi materiali in cui si negava la legittimità dello Stato ucraino e si incitava all'odio religioso.

La presunta preoccupazione della Russia per la libertà religiosa finisce precisamente dove inizia la sua occupazione. Nella Crimea temporaneamente occupata e altrove, le autorità russe incarcerano tatarini di Crimea musulmani e testimoni di Geova in applicazione delle leggi sul cosiddetto "estremismo", reprimono comunità protestanti, cattoliche e ortodosse indipendenti, confiscano luoghi di culto e rapiscono, torturano e uccidono membri del clero.

Il 15 giugno, la Cattedrale della Dormizione del Monastero delle Grotte di Kiev, uno dei luoghi più sacri del cristianesimo nella nostra regione e parte di un sito patrimonio mondiale dell'UNESCO, ha preso fuoco a seguito di un attacco di droni russi. Secondo l'Alleanza internazionale per la libertà religiosa o di credo, dall'inizio dell'invasione russa su

vasta scala in Ucraina sono stati danneggiati oltre 800 edifici religiosi; un centinaio di essi sono andati completamente distrutti.

Uno Stato che brucia chiese, mette in carcere i credenti e si serve di un patriarcato come arma per giustificare la conquista non ha alcuna credibilità nel dare lezioni all'Ucraina sulla libertà di religione o di credo.

La Russia deve porre fine alla sua aggressione, ritirare le sue forze e rilasciare tutti coloro che sono perseguitati per la loro fede nei territori sotto il suo controllo.

Grazie, Signor Presidente.

1577^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1577, punto 4(f) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Come ha dichiarato lo scorso anno al Consiglio dei ministri l'attuale Segretario aggiunto Hanrahan, "Se debitamente riformata, questa Organizzazione può ancora svolgere un ruolo significativo". Abbiamo compiuto notevoli passi avanti, ma occorre fare di più per essere all'altezza della situazione. Quest'organo e l'Organizzazione nel suo complesso devono essere un luogo dove poter lavorare efficacemente su questioni urgenti relative alla sicurezza.

In quest'ottica, desidero delineare cinque priorità di riforma fondamentali che sono essenziali per il futuro dell'OSCE.

Primo, disciplina fiscale attraverso una crescita nominale zero fino al raggiungimento di risultati. L'OSCE ha compiuto passi positivi nella direzione di una riforma fiscale, concordando per la prima volta in cinque anni un bilancio finalizzato a risparmiare 15 milioni di euro. Dobbiamo tenere la barra dritta con un bilancio a crescita nominale zero per il 2027 allo scopo di assicurare la piena istituzionalizzazione di questi risparmi. Soltanto quando li avremo consolidati, potremo valutare investimenti in iniziative che contribuiscano in modo diretto alla missione fondamentale dell'OSCE. Tutti i presenti dovrebbero essere pronti a unirsi al consenso su un bilancio a crescita nominale zero per il 2027.

Secondo, riorientare il lavoro dei progetti fuori bilancio. La proliferazione di tali progetti drena le limitate risorse gestionali e amministrative dell'OSCE e disperde i contributi degli Stati partecipanti donatori. Sebbene tali progetti rappresentino uno strumento flessibile per rispondere alle richieste dei Paesi ospitanti e degli Stati partecipanti, l'OSCE deve concentrarsi esclusivamente su progetti fuori bilancio che producano risultati tangibili rispetto a priorità fondamentali. I progetti che non possono contare su un sostegno finanziario sufficiente ad assicurarne l'attuazione non dovrebbero rimanere indefinitamente nei libri contabili, comportando costi amministrativi senza generare risultati. Esortiamo tutti gli Stati partecipanti con progetti fuori bilancio a renderli maggiormente incisivi o a chiuderli.

Terzo, modernizzare le operazioni dell'OSCE. Le procedure operative interne sono sovente d'intralcio alla capacità dell'OSCE di conseguire i suoi obiettivi. Dobbiamo modernizzare pienamente il Segretariato, le operazioni sul terreno e le procedure amministrative. Tale processo implica, tra l'altro, una valutazione delle attuali esigenze in

termini di personale e delle strutture organizzative in un'ottica di efficienza, rivedendo le procedure di reclutamento, approvvigionamento e gestione affinché rispecchino le migliori prassi internazionali, nonché l'istituzione di rigorosi codici di condotta professionali. È il momento di rivolgerci a un consulente esterno che possa aiutarci a modernizzare i pacchetti retributivi e di indennità e aggiornare i processi di approvvigionamento.

Quarto, modernizzare la gestione dell'OSCE. Per rendere efficace l'Organizzazione, dev'essere più semplice per gli Stati partecipanti e la Presidenza in esercizio guidarne e gestirne il lavoro. Dovremmo rafforzare i processi a supporto della Presidenza in esercizio e riformare la procedura di selezione delle future Presidenze per assicurare che il loro avvicendamento sia agevole e non ostacoli il lavoro dell'Organizzazione. Nello specifico, dobbiamo selezionare in anticipo le Presidenze in esercizio per il 2027 e il 2028 per ricostituire la Troika e permetterle di tornare operativa.

Quinto, aggiornare le Scale di ripartizione dei contributi. Il finanziamento dell'OSCE ricade in modo sproporzionato su alcuni Stati chiave, primi fra tutti gli Stati Uniti. Se l'OSCE svolge il suo compito, tutti ne traggono beneficio. Dobbiamo introdurre un limite minimo ragionevole per i contributi, abbassando al contempo il tetto massimo al fine di assicurare un'equa ripartizione degli oneri. Ciascuno Stato partecipante in questa sala deve avere un interesse nel successo dell'Organizzazione e dovrebbe presentarsi, con istruzioni, pronto a negoziare.

Il pacchetto di riforme delineato ci impone di definire delle priorità. Nei casi in cui le strutture OSCE non possano o non vogliano farlo, dovremo prendere decisioni difficili. Per questo motivo abbiamo deciso di non invitare l'OSCE a osservare le elezioni di metà mandato negli Stati Uniti quest'anno. In questa difficile situazione finanziaria, in cui l'ODIHR ha dovuto decurtare oltre 1,3 milioni di euro dal proprio bilancio, è importante che tale struttura concentri le sue limitate risorse sulle consultazioni elettorali in cui il suo impatto può essere maggiore, anziché su elezioni che si svolgono in una delle più antiche democrazie costituzionali con un robusto sistema giuridico e mediatico indipendente.

Questa mattina ho chiesto di smorzare i toni in seno a questo consesso. Il Consiglio permanente dovrebbe focalizzarsi su dibattiti costruttivi per i diplomatici presenti in questa sala, non sull'ostentazione. Dovremmo essere pronti a adeguare i punti all'ordine del giorno, se necessario, per promuovere un dialogo autentico. Ciò è fondamentale in tutto il nostro lavoro in questa sede e per preparare la nostra Organizzazione a rispondere alle sfide di oggi e di domani.

Signor Presidente, cari colleghi, le riforme non possono essere un progetto a tempo indeterminato portato avanti con scarsa convinzione; devono essere serie e urgenti.

Siamo grati a Lei e alla delegazione finlandese per aver avviato queste discussioni e ci impegniamo a trovare soluzioni. Spero che tutti i presenti siano disposti a lavorare insieme a noi in seno al Comitato consultivo per la gestione e le finanze, attraverso i Gruppi di lavoro informali, e sostenendo la Presidenza per accrescere la rilevanza di questa Organizzazione. Invitiamo tutti i delegati a unirsi a noi per plasmare un'OSCE pronta a rispondere alle sfide di oggi e a quelle di domani.